

Napoli



IN PRIMO PIANO

SABATO

04
08
18

Intervista

Ruggero Cappuccio "Cerchiamo la verità come Falcone e Borsellino"

ALESSANDRO VACCARO

Ruoterà attorno ai temi della giustizia e della lotta alla mafia il nuovo appuntamento di "Segreti d'autore", il festival diretto da Nadia Baldi. Domani alle 20,30 nel giardino di Palazzo Sgroi, nel borgo di Laureana Cilento, Ruggero Cappuccio, che ha creato la kermesse otto edizioni fa, dialogherà con Franco Roberti, assessore regionale alla Legalità, e Giovanni Chinnici, figlio del magistrato Rocco, ucciso da Cosa Nostra nel 1983, e presidente dell'omonima Fondazione. "La ricerca della verità" è il titolo della serata dedicata ai giudici Falcone e Borsellino (ingresso gratuito). «È ormai una tradizione l'incontro con Roberti, di anno in anno approfondiamo vari argomenti. Questa volta - spiega Cappuccio - parleremo delle stragi di Capaci e via D'Amelio.

Inoltre Chinnici offrirà un ritratto umano e professionale di suo padre Rocco, che con grande lungimiranza aveva dato vita al pool antimafia, di cui facevano parte anche Falcone e Borsellino». Saranno proiettate alcune scene del docufilm di Cappuccio "Paolo Borsellino - Essendo Stato". «È tratto da un testo messo in scena per la prima volta nel 2004 a Benevento. Poi si è arricchito di nuove testimonianze, come le parole pronunciate da Falcone e Borsellino davanti al Csm il 31 luglio 1988. Entrambi denunciarono l'inadeguatezza dei sistemi di lotta a Cosa Nostra. Le loro deposizioni erano segrete, ne ho avuto disponibilità solo nel 2012». Nel ricordare l'attività dei due magistrati, Cappuccio parla di rivoluzione, comunicazione e virtù psicanalitica: «Occuparsi di mafia in Sicilia vuol dire essere profondi conoscitori di una



“Domani in Cilento con Roberti e il figlio del giudice Chinnici approfondiremo i temi della mafia e della lotta portata avanti dallo Stato”

giungla mentale e linguistica, di un codice allusivo che procede per sottrazione. Falcone e Borsellino entrarono in un mondo di persone, tra testimoni e collaboratori di giustizia, che dividevano le frasi ed eliminavano gli aggettivi. Solo due palermitani come loro potevano portare tanta luce in una terra che si fonda sulla cultura dei sottintesi. In questo sono stati rivoluzionari, il lavoro che hanno svolto è di natura psicanalitica: interrogare, ascoltare senza pregiudizi, immedesimarsi, riconoscere...”

Il festival

A sinistra, Franco Roberti e Ruggero Cappuccio: domani a Laureana Cilento l'incontro per il festival "Segreti d'autore"

A 26 anni dal doppio attentato, aggiunge Cappuccio, «ci si chiede se è servito a qualcosa il sacrificio di Falcone e Borsellino. Penso proprio di sì. È la memoria di persone come loro che continua ad accompagnarci in un'Italia profondamente cambiata da quel lontano 1992. Il senso del loro impegno viene trasmesso e assunto giorno dopo giorno, soprattutto dai giovani. Quante azioni criminose Falcone e Borsellino hanno di fatto evitato attraverso il loro dispendio? Sarebbe interessante realizzare un censimento». L'appuntamento con Cappuccio, Roberti e Chinnici sarà anticipato, stasera alle 21,30 in piazza XX Settembre a Serramezzana, da un incontro con l'attrice Lina Sastrì, a cui sarà conferito il premio "Segreti d'autore 2018": una scultura firmata da Mimmo Paladino. Ingresso gratuito.

di ANSA, P. DE LUCA, A. VACCARO